

Presentazione

Si dice che “*le vie del Signore sono infinite*”, ed è vero, perché Settimio Manelli, mio padre, già proiettato verso l’apice del successo, improvvisamente, per intercessione della sua Madonna del mare e di san Pio da Pietrelcina, ha abbandonato tutto per seguire Cristo e la sua croce, arrivando alle vette della santità.

Non è certamente possibile raccontare in poche pagine la vita di un uomo che, dopo la conversione, ha fatto passi da gigante verso la perfezione. Si possono narrare fatti esterni, ma non si può penetrare nell’intimità di un’anima e di una vita, specialmente quando si tratta di un uomo di eccezionale cultura a cui Dio aveva donato una mente elevata e uno spirito altamente poetico.

Papà Settimio, dopo aver maturato la crisi spirituale e aver sperimentato la Misericordia di Dio attraverso il nascondimento di una vita semplice, lontano da ogni rumore mondano, si è buttato dietro le spalle le glorie del mondo alle quali pure aspirava fin dall’adolescenza, per quel suo grande ingegno, rivelatosi già dalle prime opere giovanili composte e pubblicate tra i quindici e i vent’anni. Quelle opere furono molto apprezzate dall’élite culturale del tempo che lui frequentava, ossia da professori, scrittori e poeti come Guido Mazzoni, Giuseppe Aurelio Costanzo, Giuseppe Chiarini, Angelo De Gubernatis, Antonio De Nino ed altri, e specialmente dall’amico Domenico Ciàmpoli (letterato abruzzese, poliglotta e autore di romanzi e novelle), a cui dedica la maggior parte delle sue composizioni poetiche. All’epoca, questi suoi lavori hanno superato quasi

tutti il migliaio di copie, perché in essi si avvertivano in modo intenso gli ideali del primo Novecento, che erano quelli dell'Estetismo, del Superomismo e del Nazionalismo.

Dopo la conversione, per più di cinquant'anni, sotto la guida sapiente di san Pio, che seguiva sempre, anche quando costava dolore e sacrificio e andava contro la sua volontà, Papà ha tenuto presente la Passione di Cristo e ha portato con serena fermezza la croce quotidiana.

Divenuto ormai uomo tutto "*vangelo*" (che conosceva a memoria e citava continuamente), durante il suo pellegrinaggio terreno ha avuto, come tutti i cristiani, momenti di entusiasmo e di vittoria, e momenti di dolore e di sconfitta. Ma non è mai venuto meno il suo impegno sincero e tenace nella lotta continua per identificarsi con Cristo.

Per questo Dio gli ha donato molti segni, come ricompensa alla sua fede, alla sua coerenza e al suo amore.